



AGLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO
Imprenditori e Maestranze del settore turistico,
Illustrissimi Amministratori pubblici
e Addetti agli Uffici competenti,
Gentili Rappresentanti delle Associazioni di categoria

Prot. N. 205/2026

Carissimi

all'inizio della stagione estiva 2026 desidero rivolgere a tutti voi un sincero augurio di buon lavoro, accompagnato da un sentimento di gratitudine per il servizio che quotidianamente rendete alle nostre comunità e ai numerosi ospiti che scelgono di visitare il nostro territorio.

Quest'anno ricorrono gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, una figura che continua ad illuminare il cammino della Chiesa e dell'intera famiglia umana con il suo messaggio di fraternità, pace e rispetto del Creato. La sua testimonianza indica ancora la via di una convivenza pacifica tra i popoli, le culture e le religioni e ci ricorda che la fraternità non è un ideale irraggiungibile, ma una possibilità concreta da costruire giorno dopo giorno.

Il territorio dell'Arcidiocesi di Fermo custodisce numerose testimonianze della presenza del Santo e della sua straordinaria fecondità spirituale. Essa ha visto sorgere e operare numerosi santi e testimoni ed è legata in modo speciale alla tradizione dei Fioretti, opera composta da Ugolino da Montegiorgio presso il convento francescano di Mogliano, preziosa eredità che ancora oggi racconta la bellezza di una vita riconciliata con Dio, con gli uomini e con il Creato.

In questo anno giubilare francescano, desidero incoraggiare ancora di più ad adottare uno stile di accoglienza sostenibile, autentico e rispettoso della dignità di ogni persona. In tal modo, il turismo diventa molto più di un settore economico, pur importante e necessario; può trasformarsi in un'esperienza di incontro autentico tra persone, culture e storie diverse. In quest'ottica, l'ospite non è soltanto un cliente e il collaboratore una risorsa economica. Le relazioni sane, corrette e rispettose che si instaurano tra imprenditori, lavoratori, amministratori, operatori e visitatori costituiscono il volto più bello della nostra terra e la migliore testimonianza della qualità della nostra accoglienza. L'Altro è un dono, un fratello e una sorella con cui condividere un tratto di strada.

Gli eventi bellici che continuano a ferire il mondo e il riaffacciarsi di ideologie fondate sulla prepotenza e sulla sopraffazione, estranee alla giustizia tra i popoli e alla fraternità dell'unica famiglia umana, ci chiedono di compiere scelte coraggiose già nella vita quotidiana. La guerra, la distruzione sistematica degli ambienti vitali ci interrogano su un rinnovato bisogno custodia del Creato, nella consapevolezza che la Terra è una casa affidata alla responsabilità di ciascuno. Per questo, ogni gesto di rispetto, ogni forma di

collaborazione, ogni attenzione verso i più fragili contribuiscono a porre le basi di una nuova cultura di Pace. Solo comunità riconciliate, che sanno sostenersi vicendevolmente possono offrire un'autentica esperienza di ospitalità e contribuire alla costruzione del bene comune, e da queste attenzioni può germogliare quella che Papa Leone XIV ha definito una "pace disarmata e disarmante", capace di raggiungere ogni creatura e ogni persona.

A tutti voi, alle vostre famiglie e alle vostre attività, giunga il mio più cordiale augurio per una stagione estiva serena e feconda di bene, nella speranza che quanti visiteranno il nostro territorio possano portare con sé non solo il ricordo delle sue bellezze, ma soprattutto l'esperienza di un'accoglienza autenticamente umana, fraterna e pacifica.

Nell'augurare a ciascuno una Buona estate e un buon lavoro, vi affido all'intercessione di Maria Assunta in Cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi, perché discenda su di voi, sulle vostre famiglie e i vostri cari la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.



Fermo, 7 giugno 2026

Domenica del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo